

DOPO L'ORDINANZA SONO ARRIVATE DIVERSE ADESIONI ALLA PROCEDURA MA LE ATTIVITÀ DEI VIGILI SONO BLOCCATE PERCHÉ I TECNICI SONO IMPEGNATI A CICCARELLO

Sono ben 680 le autodenunce in attesa ancora di risposta

Si potrà segnalare senza alcun rischio di altre sanzioni

La guerra all'amianto è partita in città già dal 2016 con il progetto "SalvaGuardiamoci" volto a creare, con una molteplicità di azioni e con il coinvolgimento di diversi partner - dal Comune all'Asp, dalla Regione all'Arpacal - una adeguata ed effettiva coscienza civica nei confronti di una problematica che in passato è stata - a torto - troppo spesso sottovalutata e della quale si è preso conto solo quando ha iniziato a presentare il salatissimo conto sotto forma di un aumento esponenziale dell'in-

cidenza di mesotelioma e di altre patologie polmonari riconducibili a prolungate esposizioni, senza adeguate protezioni, alle fibre di amianto.

Un progetto che ha portato a una valanga di autodenunce da parte di privati, quasi 700, che ancora però devono essere istruite perché i Vigili Urbani che sono stati formati in tal senso anche dall'Asp sono impegnati nel servizio di vigilanza a Ciccarello dopo un'intensa attività di bonifica dell'area avviata nell'estate scorsa. Ma la delegata Paola Serrano è sicura che a breve si sbloccherà il tutto anche perché le linee guida regionali impongono con forza un su-



Attività intensa. La consigliera delegata Paola Serrano che segue direttamente la vicenda



peramento di tutte le situazioni di possibili ricadute nocive sui cittadini.

Il punto di forza del progetto è stato rappresentato dall'autodisciplina. Da luglio del 2016 il Comune ha insistito sulla necessità della maggiore collaborazione possibile all'azione di censimento avviata dagli uffici e tutto è andato avanti nelle scadenze indicate anche da un'ordinanza sindacale. Dunque non un'autodenuncia ma una segnalazione dell'esistenza di siti nei quali si trova amianto con una descrizione delle condizioni. Una segnalazione che, è stato ribadito, non innescherà alcun procedimento sanzionatorio. Ma la conoscenza è

la pre-condizione indispensabile per provare poi a raggiungere pure altri obiettivi. Ma il progetto era ben più ampio in quanto il presidente del Consiglio regionale Nicola Irto aveva spinto anche per riuscire a individuare un percorso - con le risorse europee - per realizzare un impianto di inertiizzazione dell'amianto sul territorio comunale. Il che potrebbe pure tradursi in occasione di crescita per le imprese e nuova occupazione.

E i risultati del primo step di rilevazione dell'amianto sono stati fino a ora ottimi: ammontano, infatti, a 680 le autodenunce arrivate dai cittadini. Una mole di lavoro non indifferente per il Comune ma anche le richieste continue di informazioni che arrivano dai cittadini che si sono convinti a denunciare la presenza di amianto sulle abitazioni. **◀(a.n.)**